

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

III.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 OTTOBRE 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	15
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
SPECIALE ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati. (244)	15
PRESIDENTE	15, 16, 17, 18
MARCHESI	16, 17, 18
CAPPUGI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	16, 17, 18
COLASANTO	16, 17
PIRASTU	17
MALFATTI FRANCESCO	17
DE CAPUA	17

La seduta comincia alle 9,25.

AMADEI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bianchi Gerardo e Fiumanò.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Speciale ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati (244).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Speciale, Pajetta, Li Causi, Macaluso, De Pasquale, Laconi, Miceli, Chiaromonte, Gullo, Di Benedetto, Failla, Pellegrino, Pirastu, Pezzino, Corrao, Fiumanò, Messinetti, Grezzi Luigi, Magno, Monasterio, Di Lorenzo Sebastiano, Di Mauro Luigi, Grimaldi, Amendola Pietro, Villani, Assennato, Spallone, Giorgi, Crapsi, Mariconda, Fanales: « Norme per i viaggi degli elettori emigrati ».

Questa proposta di legge ha avuto bisogno dei pareri della II Commissione Affari interni e della V Commissione Bilancio e partecipazioni statali. La II Commissione nella seduta del 18 ottobre 1963 ha dato parere favorevole. La Commissione Bilancio e partecipazioni statali ha dato, invece, parere contrario.

Il Relatore Viale è assente, ma la proposta di legge è così chiara e semplice da permettere, a mio giudizio, di procedere alla discussione, anche senza la relazione introduttiva.

Dichiaro, quindi, senz'altro aperta la discussione generale.

L'onorevole Marchesi ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

MARCHESI. Noi prendiamo atto del parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio sul progetto di legge che porta la firma dell'onorevole Speciale e di altri colleghi.

Propongo che la nostra Commissione si pronunci sul seguente testo, come emendamento e stralcio di quello dell'onorevole Speciale:

ART. 1.

Le facilitazioni di legge previsti dagli articoli 116 e 117 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, sono estese alle elezioni comunali e provinciali che avranno luogo nei mesi di novembre e di dicembre del 1963.

ART. 2.

All'onere di 120 milioni di lire derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con lo stanziamento iscritto nel capitolo 324 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64.

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Questi tre articoli letteralmente ripetono quelli della legge 8 novembre 1962, n. 1527, che venne unanimemente approvata in occasione delle elezioni amministrative dello scorso anno.

PRESIDENTE. Quindi verrebbero estesi i benefici di quella legge alle elezioni comunali e provinciali del prossimo novembre e dicembre.

MARCHESI. Per la copertura abbiamo citato il capitolo 324, che corrisponde al 313 del bilancio 1962-63.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. L'onorevole Presidente della Commissione mi ha comunicato ieri sera per telefono quella che sostanzialmente è la proposta adesso fatta dall'onorevole Marchesi; per pregarvi appunto di prenderne visione e predisporvi a dare una risposta in questa sede. Nonostante l'ora piuttosto avanzata, ho provveduto immediatamente a far fare il calcolo dell'onere che de-

riverebbe dall'applicazione di questa legge: tale onere si aggira sui 40 milioni di lire. Mancandomene il tempo materiale, non ho però avuto modo di interpellare in proposito il Ministero del tesoro.

Per quanto riguarda la proposta di legge dell'onorevole Speciale, è agli atti un pronunciamento negativo da parte del Ministero del tesoro. L'onere è ora indubbiamente diminuito, rispetto alla proposta originaria, ma ciò nonostante non posso ancora dare parere favorevole, sin quando non avrò nuovamente interpellato in proposito il Ministero del tesoro.

Con ciò non voglio dire che mi pronunci negativamente sulla proposta ora avanzata a modifica della precedente: chiedo soltanto di avere il tempo di consultare il Ministero del tesoro. Debbo comunque far osservare sin d'ora che l'imputazione della spesa non è valida, perché si riferisce al capitolo del bilancio del Tesoro n. 324: « Somme da corrispondere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato quale rimborso degli oneri e delle spese da essa sostenute per motivi non attinenti all'esercizio delle ferrovie e a copertura dei disavanzi di gestione ». Con la legge 29 novembre 1962, n. 1688, tale onere venne fissato in 59 miliardi. Ho interpellato questa mattina il direttore della Ragioneria dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, il quale mi ha detto che, a parte il fatto che nell'elenco compilato di concerto fra il Ministero dei Trasporti e quello del Tesoro (approvato pertanto dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie e accettato dal Ministero del tesoro) non figurano oneri per spese elettorali relative a concessioni di viaggi gratuiti non vi è più capienza in questo capitolo, avendone le ferrovie già utilizzato in pieno il residuo.

Conseguentemente, il rapporto che il Ministero dei trasporti instaurerà con il Ministero del tesoro sarà rivolto a chiedere il suo parere sul merito della proposta di legge, modificata nel senso oggi stabilito; a chiedere, cioè, un riconoscimento dell'esistenza del problema, e, quindi, nell'ipotesi che la sua favorevole soluzione sia ritenuta necessaria, uno stanziamento aggiuntivo.

Domando, pertanto, che mi sia concesso il tempo necessario per poter esporre la situazione al Ministero del tesoro, onde, sentita la sua risposta, riferire a questa Commissione.

COLASANTO. Io mi dichiaro favorevole, in linea di massima, alla proposta di legge, così come è stata modificata oggi. Anzi, in proposito dirò che mi auguro vivamente che

si faccia una legge, per risolvere definitivamente questo problema. Tuttavia, date le difficoltà fatte rilevare dal Sottosegretario di Stato per i trasporti, e la necessità evidente che egli risolva i problemi prospettati, io sono del parere che sarebbe bene rinviare la discussione alla prossima riunione della nostra Commissione.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Io non posso dichiararmi né favorevole né contrario alla proposta di legge in questione, poiché mancano gli elementi sufficienti affinché io mi pronunci in merito ad essa.

PIRASTU. Si riferisce all'aspetto finanziario?

MALFATTI FRANCESCO. Quanto l'onorevole Cappugi afferma, mi sembra troppo poco. Se egli sostiene che l'articolo 6 non sia pertinente, noi possiamo, certamente, rivederlo. Ma egli non può negare l'esistenza del problema, né sottrarsi all'assoluta necessità di risolverlo.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Ripeto che, per il momento, mi trovo nella impossibilità di affermare qualcosa di ben definito in ordine al merito della questione. Certo, oggettivamente parlando, se si riterrà necessario il sanare una situazione giudicata deficiente, sarà mio il piacere di veder concesso il beneficio richiesto. Per ora, tuttavia, non posso pronunciarmi. Naturalmente, nel corso delle consultazioni con il Ministero del tesoro, sarà fatto presente — me ne rendo io garante — il deciso convincimento di questa Commissione in merito alla opportunità che la legge sia approvata. Ma ciò avverrà in quella sede. Dal punto di vista del Ministero dei trasporti, il fatto di esprimere ora un consenso non ha molta importanza.

PRESIDENTE. Io avevo inteso che, intanto, la legge venisse approvata dall'onorevole Sottosegretario, così com'è, salvo la sua prudente e doverosa riserva sul finanziamento da parte del tesoro.

DE CAPUA. Sono persuaso che non si possa andare oltre nell'esame del provvedimento in discussione. A parte il fatto che si possa accogliere (e si debba, aggiungo a titolo personale) la proposta come è stata emendata, poiché il problema che a noi viene prospettato è squisitamente finanziario e su tale problema finanziario non abbiamo elementi chiari né pareri, è, per i precedenti legislativi, non è mai accaduto di approvare una proposta di legge senza il preventivo parere

della Sottocommissione del Bilancio, penso di dover invitare gli onorevoli colleghi della parte comunista a stillare i singoli tre articoli...

PRESIDENTE. Ma ci sono già!

MARCHESI. L'abbiamo già fatto.

DE CAPUA. Allora, se vogliamo andare avanti nella discussione potremmo anche farlo, a titolo formale: ma tutto quanto andremo a fare non avrebbe efficacia giuridica dovendo sul nuovo testo manifestarsi la competente Sottocommissione del Bilancio per il parere sulla spesa.

COLASANTO. Mercoledì ci ritroviamo e tutto finisce in cinque minuti, se avremo il nulla-osta da parte del tesoro.

MARCHESI. Faccio osservare all'onorevole Sottosegretario che nel 1962 la spesa fu imputata al capitolo 313 che corrisponde al capitolo 324 del bilancio in corso. Non riesco a capire quali fatti nuovi siano intervenuti per poter ritenere valide le giustificazioni che il Sottosegretario ha testé addotte per ritardare l'approvazione della mia proposta. Ricordo ai colleghi che nel 1962 l'analoga legge fu votata senza contrasti. Ci si chiede di rinviare la decisione a quando il Governo sarà in grado di darci chiarimenti precisi circa la copertura. L'approvazione della legge non può subire alcun ritardo poiché entro la prossima settimana il Parlamento dovrà sospendere i suoi lavori presumibilmente per un lungo periodo a seguito delle dimissioni del Governo.

Se non superassimo subito le questioni di ordine procedurale che sono state qui prospettate dall'onorevole Sottosegretario, difficilmente il Senato potrebbe essere messo nella condizione di approvare la legge entro la prossima settimana e conseguentemente le imminenti elezioni amministrative; quanto meno quelle che dovranno aver luogo in novembre, si svolgerebbero senza le consuete facilitazioni di viaggio a favore degli elettori che sono lontani dalle rispettive sedi elettorali.

Mi sia consentito di ricordare che ieri sera, dopo uno scambio di idee sull'argomento da me avuto con il signor Presidente di questa Commissione, egli si fece parte diligente di prendere contatti con il Ministero dei trasporti e con il Presidente della competente Sottocommissione del bilancio per informarli del nuovo testo legislativo che mi ripromettevo di sottoporre all'esame della Commissione. Da ieri sera a stamane il Governo avrebbe potuto approfondire i problemi concernenti la copertura degli oneri che sono per derivare dall'approvazione di questa legge e ve-

nire qui oggi con qualche indicazione circa i capitoli di bilancio (dei trasporti o del tesoro) a cui la spesa potesse più opportunamente imputare.

Molti colleghi della maggioranza hanno fin da ieri manifestato il loro consenso su un eventuale testo emendato del tenore di quello da me ora proposto. Chiedo pertanto al signor Presidente di mettere in votazione i tre articoli così come essi sono stati formulati. Se da parte del Governo vi fossero variazioni da suggerire circa l'imputazione della spesa siamo pronti ad accoglierle.

Ho ragione per credere, avendo partecipato alla seduta della Commissione Bilancio, allorché ieri questa esprime il suo parere sulla proposta Speciale, che anche detta Commissione sia disposta a pronunciarsi favorevolmente sul nuovo testo della legge.

È però necessario che la nostra Commissione lo adotti e lo trasmetta immediatamente alla Commissione Bilancio per il prescritto parere.

Anche per questo motivo prego i colleghi di risolversi tranquillamente a dare stamane il loro voto alla legge in esame considerando che ulteriori ritardi potrebbero compromettere il tempestivo iter e frustarne lo scopo.

PRESIDENTE. Io faccio presente che, a parte le riserve del Governo, proceduralmente noi non possiamo votare la proposta di legge. Noi, oggi, però, possiamo prendere in considerazione il nuovo testo e trasmetterlo subito alla Commissione del bilancio, per il prescritto parere. Il Governo, a sua volta, è disposto, secondo quello che ha detto l'onorevole Sottosegretario, a tornare qui anche martedì mattina. Sicché, noi dovremmo essere in grado di approvare e trasmettere al Senato il provvedimento tempestivamente.

MARCHESI. Votiamone la presa in considerazione con l'intesa che il voto costituirà per tutti noi un impegno ad approvare formalmente la legge non appena saremo in possesso del parere della Commissione Bilancio. Il Governo potrà, se lo crede, reperire sui bilanci altri capitoli a cui imputare la spesa, che stando anche alle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, sarà in realtà notevolmente inferiore (40 milioni) al previsto stanziamento di 120 milioni. Quest'ultima cifra può rimanere come indicazione prudenziale.

CAPPUGI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile. Quei 40 milioni sono il risultato di un calcolo ipotetico. Venero allora previsti 120 milioni e non è vero

che l'onere effettivo sia stato soltanto di 40 milioni.

MARCHESI. Mi è stato assicurato che l'onere che derivò allo Stato dall'applicazione dell'analoga legge del 1962 non fu superiore a 40 milioni.

CAPPUGI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile. Per quella legge del 1962 farò avere il conto di quanto sono costate alle Ferrovie quelle elezioni. In base all'afflusso normale degli elettori, l'ufficio ragioneria ha ora calcolato che avremo un onere di 40 milioni per questa nuova proposta di legge.

PRESIDENTE. Sull'iter di questa proposta di legge. Esso dice: « Quando in un disegno di legge implicante entrate o spese, già trasmesso alla Commissione Bilancio, la Commissione competente introduca varianti che importino diminuzione od aumento delle une o delle altre, questa dovrà trasmettere alla Commissione Bilancio le modificazioni da essa deliberate, senza che per ciò decorrano nuovi termini ». Quindi in via breve. E l'articolo parla esplicitamente di modificazioni deliberate.

Ora noi abbiamo praticamente deliberato di accogliere il nuovo testo che l'onorevole Marchesi ha proposto.

MARCHESI. Mi rifaccio a quanto precisato dall'onorevole Presidente e domando che venga messa ai voti la presa in considerazione del nuovo testo da sottoporre alla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Mi sembra che si sia dato ampio respiro alla discussione e che siamo in grado di deliberare sulla richiesta dell'onorevole Marchesi.

Pongo in votazione il principio-base esposto dall'onorevole Marchesi di cui do lettura nel nuovo testo da lui proposto:

ART. 1.

Le facilitazioni di viaggio previste dagli articoli 116 e 117 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, sono estese alle elezioni comunali e provinciali che avranno luogo nei mesi di novembre e dicembre 1963.

ART. 2.

All'onere di 120 milioni di lire derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con lo stanziamento iscritto al capito-

IV LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1963

lo n. 324 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1963-64.

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Trasmetterò alla V Commissione (Bilancio) il nuovo testo per il prescritto parere sulle conseguenze finanziarie.

Mi farò premura di intervenire presso il Presidente della V Commissione (Bilancio), perché il parere venga espresso tempestivamente per la seduta di martedì prossimo 29 ottobre alle 19, alla quale rinvio il seguito della discussione della proposta di legge.

La seduta termina alle 10,15.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI